



MediaDuemila_Quaranta OsservatorioTuttiMedia



[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [NOSTALGIA DI FUTURO](#) [RUBRICHE](#) [PUBBLICAZIONI](#) [OSSERVATORIO TUTTIMEDIA](#)

[NEWSLETTER](#)

[Home](#) [Lecture consigliate](#) [Sfogliando il giornale. Lettura di un quotidiano inesistente](#)

Sfogliando il giornale. Lettura di un quotidiano inesistente

Di **Enrico Mascilli Migliorini** - 6 Marzo 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

097612





Franco Chiarenza, *Sfogliando il giornale. Lettura di un quotidiano inesistente*, 2024, [La Lepre](#) Edizioni, 18 euro

Per apprezzare di nuovo la lettura del giornale bisogna essere in un mondo alternativo a quello di oggi? È l'idea di Franco Chiarenza, ex dirigente Rai e docente di Storia della comunicazione alle università La Sapienza e Luiss di Roma. Chiarenza ha scritto un libro che è insieme un testo di storia del giornalismo e una sfida agli intellettuali, "Sfogliare il giornale: lettura di un quotidiano inesistente".

In primis un meta-giornale, dato che il testo è un discorso *sul* giornale, ma anche *sul leggere* il giornale, tutto ciò *mentre si leggono* le finte notizie di un finto giornale. Ma anche un libro surreale, nel senso che il protagonista è un professore immaginario (*alter ego* di Chiarenza stesso) che sfoglia un giornale inesistente seguendo un ordine sparso. In questo giornale immaginario infatti le notizie non hanno ordine cronologico, ma seguono la giornata e il suo svolgersi.

Così l'irrompere nello studio della nipote che propone per pranzo degli spaghetti al "nero" di seppia diventa l'occasione per fare il punto sul fascismo e l'antifascismo nell'Italia di Lampedusa e Giorgia Meloni. E invece un amico barnabita che passa per un tè apre le porte a un ragionamento su papa Francesco e il ruolo della religione, che Chiarenza conosce bene perché "*il giornalista è un po' come un sacerdote*", ci vuole religione e vocazione nel mestiere. Il testo non si sottrae però all'attualità, visto che si è sempre giornalisti, e le posizioni sul conflitto in Palestina potrebbero stupire molti, vista l'attuale linea Rai.

Perché questo è un mestiere che cambia, non sempre progredendo, e il libro è anche l'occasione per parlare dei colleghi: quelli attuali, futuri e passati, gli allievi delle Scuole di formazione e le loro ossessioni. La notizia prima di tutti, l'Intelligenza artificiale e

l'onnipresenza dei telefoni cellulari. Tutto raccontato con una certa amarezza per un passato migliore, irripetibile e unico.

E forse è questa la suggestione di Chiarenza: soltanto in un mondo irreale è possibile quella civiltà rappresentata dal giornale. Perché sfogliare il giornale non è un gesto soltanto utilitaristico, finalizzato al recupero di notizie, è una *madeleine* proustiana. In quel gesto c'è l'uomo illuminista che con la ragione vince le credenze e aiuta l'umanità a migliorarsi, c'è la libertà di espressione che sovrasta la voce di pochi grandi. Ecco, forse Chiarenza vuole dirci che quel mondo sta finendo, se non è già finito. Prefazione di Mario Morcellini.



Facebook



Twitter

WhatsApp



LinkedIn

Articolo precedente

America First!, Europa da sola: non tutto il Trump nuoce

Articolo successivo

CUSV per la trasparenza del mercato: tutte le agenzie media e concessionarie riunite



Enrico Mascilli Migliorini

MediaDuemila. Quaranta
OsservatorioTuttiMedia

SEDE

piazza Sallustio 15/a, 00187, Roma

Per donazioni IBAN:

IT 76 J083 2703 2390 0000 0002 063

SEGUICI

© Copyright Osservatorio TuttiMedia. Codice fiscale 96322410588 | Millenium S.r.l. Partita IVA 06756090012 | Registrazione del Tribunale di Torino n. 4837 del 18/10/1995